

IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II Num. 45.

Abbonamenti: Un anno L. 12.—
Un semestre L. 6.—
Un N. separato C. 5.— ann. C. 10

I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministrazione.

Direzione ed Amministrazione
UDINE
Via Savorgnana N. 11 piano terra.

8 Giugno 1893

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 8 giugno.

Smentite dai giornali ufficiali, le trattative col Vaticano continuano. A che voglia condurci, con queste, il governo, non si può sapere; ed una qualsiasi congettura, in questo caso, ne porterebbe a vedere un tradimento bello e buono, in questi passi per conciliarsi l'eterno nemico. Con Depretis, del resto, si può, pur troppo, aspettarsi tutto.

Proprio quando pareva che colla Curia papale, avesse Bismark rotto ogni trattativa, questi presenta al parlamento germanico una proposta di legge ecclesiastica, la quale appare una larga dedizione del grande Cancelliere alle pretese del Vaticano. Si comprende come il Bismark abbia ciò fatto per il bisogno di guadagnarsi il partito del centro onde tener fronte all'opposizione liberale.

Mettendo ora a confronto Roma e Berlino, o non ricorre spontanea l'idea che da Berlino appunto si governi a Roma?

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 7 giugno.

(C. M.) Nell'ultima mia mi sono dimenticato di accennarvi a quel po' po' di cagnara avvenuta sul Corso domenica sera appena conosciuto l'esito della votazione politica favorevole a Fabrizio Colonna, per virtù della coalizione, come vi scrissi, di tutte le frazioni del partito liberale contro il partito coccapiellerista. Era, come sapete, il giorno dello Statuto e quindi il Corso illuminato a girando: sulle piazze principali suonavano i concerti. A piazza Colonna, dopo i soliti inni, si passò alla non meno solita dimostrazione. Apparve un tale con un panciuto fiasco di cartone che in un momento divenne il labaro della dimostrazione anticoccapiellerista. Ci furono grida di: *Evviva il decoro di Roma*, di: *Abbasso i libellisti* e in un amen fu raggiunto il diapason dell'entusiasmo: siccome però si temeva un conflitto, gli agenti in gran numero, e a grande stento arrivarono a sciogliere l'assembramento. Intanto un'altra dimostrazione si improvvisò a piazza del Popolo, dimostrazione d'affetto al Re; ma questa pure fu impedita con grandissimo stento. È deplorabile che nella Capitale d'Italia avvengano simili scandali, che si lascino eccitare le passioni nel popolo e non si provveda onde la malvagità di pochi e le ascendenze di uno stomachevole tribuno non portino una generosa popolazione come questa alla guerra civile. E un po' di torto lo ha pure il Governo che dietro le scene muove le fila di questa sozza commedia collo specioso pretesto di combattere un partito, assai più prudente e corretto di altro *sedicente monarchico*.

La Capitale insiste nell'affermare che il nostro Governo, personificato in Depretis, avrebbe fatto delle pratiche di conciliazione al Vaticano e afferma che se queste pratiche non approdano a esito felice, non fu certo per mancanza di umiliazioni e di apostasie da parte di esso Governo, ma per fermezza della Corte Pontificia nel reclamare i suoi (?) diritti. Non c'è nulla di vero in tutto ciò. Sta di fatto che all'epoca del viaggio del nostro Sovrano a Vienna, a quella Corte si fece ca-

pire che sarebbe ben veduta una conciliazione col Vaticano per il consolidamento della pace europea, sta di fatto che la destra, accordando le garantigie, voleva lasciar aperta la porta a qualche transazione, e sta di fatto che il Governo di sinistra non ha trascurato occasione per accaparrarsi la benevolenza del Vaticano: ma che esso sia arrivato a transigere su certe questioni che toccheranno l'unità della patria, no, no, no. Il Papa rivole Roma per sé; ma è possibile accettare questa condizione? E accettandola, il popolo italiano starebbe colle mani in pancia? Il Governo faccia pure l'occhio di triglia al Vaticano; perseguiti i radicali, che non vanno tanto a sangue a S. E. Depretis, ma che sono italiani di mente, di cuore, di aspirazioni, di concetti, di glorie e lasci il prete minare le istituzioni con maggior energia per tornare l'Italia grama ed ancella di tedeschi, spagnoli, francesi, russi e turchi, a noi poco importa: dietro il Governo sta il popolo, questo vecchio titano che è troppo forte e bello del suo diritto per prostituirsi alle esigenze diplomatiche.

La Camera approvò la legge di soccorso ai danneggiati politici delle Province meridionali, e Nicotera ha avuto una schiacciante interrogazione al Ministro dell'Interno su certe ingerenze di un prefetto nelle lotte politiche. Il Depretis tentò di scusare il suo dipendente, ma le prove portate dall'on. Nicotera erano troppo evidenti. Si dà per sicuro che, in seguito a questo fatto, il prefetto in questione sarà posto in disponibilità. E così i prefetti imparino ad occuparsi della retta amministrazione della Provincia (se lo tenga per detto anche il vostro comm. Brüssi) e non ingolfarsi in certe lotte elettorali, alle quali il Governo deve mostrarsi estraneo.

Il Coccapieller parlerà contro l'elezione Colonna...

Qui comincia il lavoro per la lotta di domenica. Si tratta delle elezioni amministrative e sono 34 i consiglieri nominandi. Si sono formati dei Comitati, ma l'ordine della battaglia non è ancora delineato. Prevale però il concetto di una coalizione dei partiti liberali contro ai clericali, che accorreranno alle urne compatti per il trionfo dei loro principi... *progressisti*.

DALLA PROVINCIA

Sacile, 6 giugno (r.).

(C.) — La commemorazione di Garibaldi fu qui fatta colla pubblicazione di appropriati manifesti esprimenti il lutto della popolazione e con l'imbandieramento a bruno e a mezza asta di tutto il paese. Alla sera un'imponente corteo partiva dal Municipio alla Loggia in piazza grande. Tutte le autorità erano presenti, la banda musicale, i negozi chiusi, i fanali spenti, ed un grande numero di fiaccole accompagnanti il corteo, che, giunto sotto la Loggia, si inaugurò uno stupendo busto dell'Eroe, generoso dono della Società dei Reduci, primo lavoro del giovane e valente artista Urbano Nonò. Leopoldo Gasparotto, presidente dei Reduci, pronunciò un elevato e commovente discorso che ricordò anche opportunamente la morte di Alberto Mario. Fu applauditissimo. Molte bandiere di Associazioni facevano atto di presenza. Ovazioni imponenti: nessun disordine.

Anche il giorno dello Statuto venne solennemente solennizzato. Il paese era sin dal mattino tutto imbandierato; il Municipio fece una dispensa di pane ai poveri; poscia sfilò in piazza la cavalleria davanti tutte le autorità; nel pomeriggio vi fu un grande concerto musicale; alla sera i filarmonici reditarono le produzioni: *Una partita a scacchi*, *Il maestro del signorino* ed *In mezzo ai turchi*. Furono applauditi; il teatro illuminato a giorno a cura del Municipio. E così terminò anche questa giornata fra i sacilesi che sanno ricordare come si deve i dolori e le gioie della Nazione.

CRONACA CITTADINA

Onoranze a Garibaldi. Il Comitato delle Associazioni Udinesi per le onoranze a Giuseppe Garibaldi ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Trascorso è già un'anno da che una parola inaspettata, ferale, annunciò la fine dell'Eroe del nostro risorgimento.

L'uomo è morto, ma lo spirito di quel Grande vive e vivrà sempre imperituro fra noi, ispiratore d'opere magnanime, astro fulgente di cittadine virtù; e però a commemorare il doloroso anniversario le Associazioni Udinesi hanno consacrato il giorno di domenica prossima.

Esse per mezzo nostro Vi invitano tutti ad intervenire alla mesta cerimonia che avrà luogo nel Pubblico Giardino alle ore 5. pom.

L'effigie dell'invito Duce ricordi ai veterani un dovere adempito, ai giovani un dovere da adempiere, a tutti, che nemici interni e stranieri restano ancora a vincersi perchè l'Italia compiuta e forte si elevi grande fra le nazioni civili.

Cittadini!

La nostra dimostrazione di lutto sia degna del nome glorioso di Giuseppe Garibaldi.

Disposizioni per le onoranze: Tutte le Associazioni con le loro bandiere, e le Rappresentanze si riuniranno sul piazzale di Porta Venezia alle ore 4 e mezza pomeridiane per sfilare, ordinate per le Vie Postolle, Gavour Maria e prender posto a piedi della Riva del Giardino di fronte al busto di Garibaldi.

I Reduci tutti sono pregati a fregiarsi delle loro medaglie.

I Viali della Riva del Giardino saranno accessibili soltanto dal passaggio del Castello mediante il pagamento di centesimi 50 che verranno incassati a beneficio del fondo per il monumento a Garibaldi.

Alle ore 8 1/2 pom. l'Egregio sig. avv. De Galateo Antonio terrà una Conferenza in onore di Garibaldi nel Teatro Nazionale gentilmente concesso. — L'ingresso è libero a tutti.

Commemorazione Garibaldi. Ci consta che domani, ricorrendo la mesta commemorazione della perdita del padre della patria, uscirà un giornale numero unico dal titolo: *Il fascio friulano*, scritto da parecchi cittadini e redaci dalle patrie battaglie.

Il giornale verrà stampato dalla Tipografia Giovanni Zavagna.

I soci della Associazione politica popolare friulana sono invitati a riunirsi domenica 10 corr. alle ore 4 1/2 pom. sul piazzale di Porta Venezia, da dove unitamente alle altre Associazioni, muoveranno per recarsi nel

Giardino grande e solenne e mesta demonia in onore di Giuseppe Garibaldi che personifica la età epica del nostro risorgimento.

Udine 9 giugno 1883.

La Presidenza

Società Agenti di Commercio. I soci sono invitati a riunirsi domenica 10 corr. alle ore 3 3/4 pom. all'Ufficio della Società nei locali del Teatro Minerva per prender parte alla Commemorazione in onore di Giuseppe Garibaldi.

La Direzione

Adunanza elettorale. Giovedì a sera il Comitato eletto per compilare una lista di 36 cittadini eleggibili riferiva il suo operato in seno ad una riunione privata di elettori nei locali dell'Associazione politica popolare friulana. Venne accolta la massima delle elezioni e gloscia venne concretata una lista di 18 candidati, che a suo tempo verrà pubblicata.

I gruppi al pettine. Giovedì decorso fu un vero Sedan per la consorella di Via Gorgi, una grandinata su tutta la linea. I giornali di tutti i colori e di tutte le dimensioni della città colpirono a sangue la *Patria del Friuli*; cosa volete di più per dimostrare luminosamente che essa è proprio isolata e s'è attirata l'avversione di tutti?

Per la *Patria del Friuli*. Togliamoci dal *Giornale di Udine* la chiusa di un articolo polemico firmato dal signor Giovanni Gambierasi all'indirizzo della *Patria del Friuli*.

« Non posso perdonargli quello di essere stato fedelissimo suddito nel *Friuli*, del 1894, anticlericale nell'*Alchimista*, moderato nel *Giornale di Udine*, ed in questo stesso tempo oppositore del *Giornale*, da cui viveva, nella *Provincia del Friuli*, ed infine progressista per opportunità nella *Patria* e denigratore nel *Foto*.

Ci sembra che ne sia abbastanza per qualunque muso.

Riceviamo e pubblichiamo: Sig. Direttore del Popolo. Ho letto nella *Patria* di giovedì che quel giornale propone l'esclusione dell'avv. Berghioz da candidato al consiglio Comunale. Ebbene: io avrei un'ottima sostituzione da proporre ed è quella d'un uomo franco, di carattere, liberale a tutta prova, che non fece alcuna evoluzione politica, avversario deciso dei clericali, nemico acerrimo della spadroneggiante camarilla progressista, muso da cantarle all'Autorità prefettizie, ed è il professore Camillo Giussani, lo butto fuori questa candidatura e sono sicuro, che se riuscirà trionfante dall'urna, egli farà sventolare al

sigillo una bandiera, molto bandiera, che porterà per molto frangar non flettar. La saluto distintamente e tenga di lieto umore i suoi abbonati tra i quali ho l'onore d'esserci anch'io.

(Segue la firma)

Scandalo giornalistico. Il prof. Giussani dichiarò coram populo alla bottega di caffè che l'autore dell'articolo sul gaz, portante la sigla H ed apparso nel numero di Mercoledì della *Patria*, è intenzionalmente che dell'eccezzionissimo com. G. L. Pecile Senatore e Sindaco, e che in prova era pronto — come porta la consuetudine giornalistica invalsa nei paraggi di Via Gorgi — ad offrirne ai Tommasi d'Aquino l'autografo, Corbezzoli! Il primo magistrato della città, che, facendosi scudo d'una sigla che non è sua, scende nelle colonne d'una gazzetta per fare della polemica Pecile pro domo sua, attaccando virulentemente taluno dei suoi amministratori ed accusando innocenti di quella colpa di trasformismo di cui egli diede sì colossale esempio, è alquanto madornale.

Diamine! Agli orecchi di coloro che presero parte al banchetto d'addio all'albergo d'Italia nel 1878 a Depretis, risuona ancora l'altisonante troppo tardi scaraventato in faccia all'ex deputato di Portogruaro dal compianto Valentino Galvani.

La questione del gaz meritava, in ossequio alla pubblica opinione, presa in considerazione a suo tempo dalla attuale amministrazione comunale, anziché lasciarsi venire l'acqua alla gola. In tutto questo ci vediamo della leggerezza e non altro e ci teniamo a fare questa dichiarazione. Sotto l'amministrazione del com. Pecile fu disdetto il contratto colta società francese, e, ironia della sorte, sotto di lui fu, con sorpresa di tutti, prolungato il contratto medesimo per altri due anni. Udiamo da un padre della patria invocare il petrolio in una delle tornate con sigliari nel decorso autunno per non ricadere, egli disse, nelle unghie della società francese. Udiamo parimenti raccomandare alla Giunta di studiare se conveniva acquistare per farvecchio l'attuale usina, ma un altro padre della patria, con piglio catoniano e con una voce da fraticello novizio, scattò improvvisamente e scudoolezzato ad accusare d'imprudenza il proponente.

Quello ch'è certo si è, che ci troveremo alla fine del 1885 ed ancora si discuterà sulla opportunità di fondare una usina comunale. La voce accusatrice del cav. Dorigo continuerà a rimbombare l'orecchio dei consumatori, e la Società francese farà passare il Cepisio alle 0 mila lire annue. Però, avremo il conforto di ricevere comunicazione del carteggio coll'illustre Edison e dei plausi riscossi

all'Accademia di Parigi per la pubblicazione di qualche nuovo opuscolo, scritto in un francese molto disprezzabile, sulla luce elettrica. Nel suburbio le tenebre continueranno a regnare, i fanali a gaz illumineranno sempre i secondi piani delle case in attesa che la nostra città venga popolata da giganti ed i privati, sebbene non petrolieri, persisteranno ad usare il petrolio.

I due consiglieri dimissionari ed il legato Alessi. La *Patria* nel numero di giovedì ebbe a dire che i due consiglieri comunali che si dimisero, lo fecero per loro questioni. L'esarante consorella, conoscendo molto intimamente le chiercate clientele dei suoi ottimi padroni, certi tatti non ama toccarli o preferisce la pulzellona scantonare frettolosa. I cons. Novelli e Berghioz si dimisero perché il Consiglio respinse la proposta di chiedere al Governo lo scioglimento dell'amministrazione del legato Alessi e che questa venisse affidata alla locale Congregazione di Carità, come s'è fatto per il legato Venturini della Porta. Alla questione del legato Alessi tutti sanno che si annoda l'altra dell'affidanza del Comune dei locali dell'ex convento delle Grazie. Quindi, *untuosa Patria*, non per questioni loro si dimisero, ma per una questione che interessa i poveri ed il Comune, il quale, a quest'ora, ha speso la bellezza di 60 mila lire per dar alloggio alle monache Clarisse. E necessario di ricordare che sulla proposta Novelli risposero negativamente i consiglieri amici della *Patria*.

L'altro consigliere dimissionario, che il foglio di Via Gorgi omette di nominare, non è punto legato alla questione municipale. Di questa, la paternità appartiene tutta al *Friuli*. Il dimissionario consigliere è convinto della necessità di emancipare il paese da certi omenoni, e di rinvigorire il Comunale Consiglio instestandovi puro dell'elemento sinceramente liberale, onde non si rinnovi né il voto sul legato Alessi, né quello sulla lapide Grovich.

Gesta giornalistica. Pubblichiamo a proposito dell'attuale lotta elettorale e ad edificazione dei benevoli e rari lettori della *Patria del Friuli*, dell'associazione progressista che la tiene per suo organo, e del sig. com. Brusi Prefetto di Udine che la ha per portavoce, il seguente articolo che troviamo nel *Foto* del 9 settembre 1882 n. 35, di particolare fattura del Direttore del *Friuli* del 1848-49 e di altri giornali di parecchi colori. È questa la prima avvisaglia di una nuova campagna che intraprendiamo contro un giornale, che come i cittadini ben vedono, oggi non ha l'appoggio che della R. Prefettura.

Parentesi: È già benedicentemente scosso l'ascendente pretino, anche in quei microscopici centruzzi di pianura e di monte, dove colla lentezza d'una tartaruga le idee nuove tendono a campale battaglia colle vecchie. Anche là, la celebre, la santa bottega va di giorno in giorno perdendo numerosi avventori. Non servono quasi più a nulla le promesse, i piagnitelli, le buffole curiose d'un dogma molto sdruscito, non fanno, si può dire, né caldo, né freddo i razzi che scattano dal Vaticano. Via! conveniamo? — la barca centenaria di Pietro fa acqua da poppa a prua e il nostromo ha smarrito la bussola, e i marinai si sentono sfiduciati nel tarare le falle, visto e considerato l'infutilità del lavoro. *Claville*.

Dunque padron' Antonio amava poco i preti; né qui fa bisogno, ne vero? ritrattare il perché. Alle funzioni domenicali nella chiesuola del villaggio non ci andava mai, soledo dire, a piena voce e a tutti, che il latino cadeozato biasciar delle preli lo annoiava e che l'odor dell'incenso tornavagli ingrato.

Questi motivi, in aggiunta al saper di tornar poco accetto a numerose brigate, faceva sì che, per solito, i pomeriggi estivi li passasse nel suo bellissimo orto, seduto all'ombra di un antico castagno, colla compagnia di qualche vicino che a lui veniva per quattro chiacchiere.

(Continua). GIOVANNI ITALICO JACOB

4. APPENDICE

L'AMANTE DI LISA

(Scene villereccio).

H. (Cont.)

Ed ella sognando spesso un placido volgersi al tramonto della sua esistenza unita a quella di Gigi, s'andava facendo coraggio, ed i proponimenti si succedevano ai proponimenti, ed ella, cullata spesso in un mondo di care illusioni, si sentiva men triste.

Gigi, l'amava davvero; ed era il suo un amore che ci avea certo che di selvaggio, e momenti più tristi che lieti.

Inoltre: tutte quelle incertezze, quei timori, quelle speranze e quelle illusioni edificate cento volte in un giorno e cento volte in un giorno crollate, quei proponimenti andati in fumo prima ancora che cominciassero a tradursi in fatto, tutto ciò che era di cruccio e di tristezza per la Lisa, lo era del pari per Gigi. Così, mentre egli era intento al lavor della terra, il suo pensiero volava alla cara fanciulla, e in lui si sprigionavano certe sensazioni tanto audacemente sensuali da farlo restare intontito, come se dormisse all'in piedi, per la qual cosa ci rimetteva spesso le sgridate del padrone e le baie dei compagni, le quali non gli facevano né caldo, né freddo.

Certo, in Gigi era da poco succeduto un gran cambiamento. E non si conosceva più.

E valga il dire che, se da principio, nel lusingar la figliola di padron' Antonio c'era di mezzo un certa tal mira d'interesse, ora invece che con lei era entrato in qualche domestichezza, sentiva proprio i palpiti di un amor sincero, rapito dalla di lei nascente bellezza, felice del di lei amore vero.

Né cambiamento tale deve destar meraviglia qualora si ponga mente che nelle campagne c'è manco conoscenza dei bisogni della vita, manco cupidia, bramosia di soddisfarli nella guisa più accetta, e che, di conseguenza, c'è più ingenuità di sentimenti che non ve ne sia nelle grosse città, dove si sprigionano a miriadi sottili filtri saturi di concupiscenze, d'egoismi e di vizii, dove la mitezza degli affetti è sguaiatamente e precocemente derisa e dove la moralità è una sapta che non si usa venerare più.

Questa tirata — non vi sembra? — ha del declamatorio, del *meeting*. Ma che importa, se enuncia una verità chiara e vera come la luce del sole?

III.

Ecco come andò la cosa.

Prima di tutto, e' convien sapere come padron' Antonio amasse poco i preti.

Ecco l'articolo nella sua integrità:

«Sono scorsi otto giorni... ma non ci sono novità. Silenzio su tutta la linea, meno un programma liberale del Circolo operaio udinese e le chiacchiere di Padre Pacifico.

Riguardo al Circolo, il *Foto* aderisce di tutto cuore all'idea di volere *candidati progressisti*... almeno *progressisti*. Quindi invita i *candidati*, se vogliono che il *Foto* li porti a dichiarare schietto i propri intendimenti. Altrimenti il *Foto* (con quel che segue) li porterebbe... ma assai lontano dalla sfera del Collegio elettorale.

Riguardo alle chiacchiere sconclusionate di Padre Pacifico, queste non fecero né caldo né freddo. Sono stampate per empiria una pagina e per governare un'Italia nelle nuvole. Il pover'omo, ignorante come una talpa circa le leggi del Regno, finge d'esser ministro della guerra, della marina, dei lavori pubblici, ecc. ecc., e si diverte a spese dei gonzi col ripetere sino alla noia cosa farebbe lui, cosa non farebbe, cosa dovrebbero fare gli altri, nulla sapendo di quello che si è fatto, e persino dimenticando che altro è il dire ed altro è il fare. Padre Pacifico chiacchierà perché non può tacere... ma, con tutti quegli articoli, la questione elettorale friulana non ha ancora da cominciare.

La *Patria del Friuli* (per non esser da meno di Padre Pacifico) ha stampato un *prologo* ed ha detto cose, che per essere giusti, apparerò assennate, ma anche lei sembra ritrosa ad entrare in campagna. Nè le do torto, poiché ancora tutto è un *incognita* e nessun Comitato si fece vivo. (1)

Sta a vedere che il primo ad intonare l'antifona, sarà il conte di Pochetti? L'ho veduto al *Caffè Nuovo* tutto concentrato e meditabondo con davanti l'*Opinione*, su cui probabilmente studia il verbo dell'onorevole Bonghi, prima di convocare i *costituzionali* nella Sala del Teatro Sociale? E ciò può avvenire, perché il Senatore e Sindaco (e ciò è visibile dei *Progressisti*) è andato a zonzo nella libera Elvezia ed in Baviera, e più che alla politica sembra pensare all'illuminazione elettrica per fare una barletta a quel burlone di Sior Innesto.

Ma avvenga quel che vuole avvenire, io, *Foto*, prima di sbottonarmi sulle elezioni, debbo chiederle una proroga. Forse per sabato sarà in caso di raggiunghervi sulle intenzioni di papà Depretis, che per sbottonarsi abbisogna di andare a Roma, e di sapere che aria spira sul biondo Tebro.

Dunque, Elettori, avete capito?.... E se non avete capito sabato venturo mi spiegherò meglio.

(1) Caro quel prof. Giussani che si tesse da sé le laudi Notate poi che in quello stesso numero del *Foto*, la *Patria del Friuli* viene chiamata ingenua e cocciuta, che il suo direttore di matti debba intendersene un pochino e la sua politica è giudicata da panetto! Scusatse se è poco!

Non c'è di più inqualificabile nella società di quel giornalista che attacca, insulta, poscia rimbeccato e pagato di quella moneta che vale, fa il gradasso e sfida, ed al quarto d'ora di Rabelais ritratta e si ritira. Questo giornalista, che riceve di siffatte lezioni dovrebbe starsene quieto, quieto. Seguendo invece il suo sistema vile, fiattacca, insulta nuovamente. Che volete fare a simili gente che adopera la penna, come il sicario usa lo stile, e trema davanti l'eventualità di una partita d'onore? Ma non si può parlar di partite d'onore con tali figure!

Speranza delusa. La *Patria del Friuli* in un, come al solito, imprudente articolo di cronaca, a proposito di un incidente sere sono successo in una birreria di Mercato-vecchio, sperava che avesse un seguito. La sua speranza... poco cittadina e niente affatto civile, è anche questa volta delusa, perché possiamo dirle che i due amici, interessati nell'incidente, lo finirono stringendosi cordialmente la mano. Povera *Patria*!

Sul restauro della Loggia di S. Giovanni e sul Mausoleo ai Caduti, ricevemmo da un nostro amico un articolo, del quale tirannia di spazio ci obbliga a rimandare la pubblicazione al prossimo numero.

Stabilimento bagni. Oggi si apre lo Stabilimento dei bagni fuori porta Venezia. Nella grande vasca da nuoto venne immessa l'acqua della roggia. L'acqua entra nella vasca dall'altezza di cinque metri.

Speriamo che i cittadini vorranno approfittare di questo stabilimento di cui sempre si sentiva la necessità.

Teatro Minerva. Continuano con crescente successo le rappresentazioni che la compagnia Chiarini Averino dà al Minerva. Questa sera e domani variato spettacolo.

Esposizione Generale Italiana

In Torino - 1884

Invitando l'Italia ad una rassegna generale dei suoi prodotti, chiamandola a rendersi ragione del suo patrimonio scientifico e delle sue condizioni economiche ravvivate dagli ampliati mezzi di comunicazione, dai più larghi sbocchi internazionali, dai nuovi trattati di commercio, dalle meravigliose applicazioni dell'elettricità, invitandola a rinnovare a Torino le maggiori prove, che valgano a rendere più estesa e completa la rivelazione avvenuta due anni or sono per la memorabile iniziativa di Milano, intendevamo ad uno di quei fatti che lasciano una traccia incancellabile nella vita politica e civile di una Nazione.

Il nostro pensiero fu accolto con mirabile concordia di affetto, e le adesioni che da ogni ordine di cittadini, e da ogni parte della Penisola vennero a sostenerci nell'opera intrapresa, l'appoggio efficace del Governo, l'alto patronato di Umberto I, ci hanno dato piena e sicura promessa, che l'*Esposizione Generale* che avrà luogo in Torino nel 1884 sarà degna dell'Italia che pensa, che studia, che lavora.

Pochi mesi ci separano ancora del solenne avvenimento, e noi sentiamo il bisogno di rivolgere un'ultima parola alle Giunte distrettuali e locali, le quali hanno diviso con noi il lavoro della preparazione, agli istituti pubblici, alle Camere di Commercio, ai Comizi Agrari, alle Associazioni Operarie, a tutti coloro che ci hanno prestato un così largo contributo di opere e di consigli per ringraziarli dell'efficace loro concorso e pregarli di volere con nuova lena riassumere i loro lavori diretti a sciogliere nobilmente il voto della Nazione. — Nessuna Provincia può mancare a questa grande e nobile gara della Scienza e del lavoro. — Scienziati, Artisti, Industriali, quanti sono in Italia che lavorano ed intendono alla sua prosperità, che hanno in cuore il sentimento e la coscienza dei grandi interessi economici e morali che vi si collegano, tutti devono accorrere a rendere più completa e più splendida la dimostrazione nazionale.

Il Comitato è lieto intanto di poter annunciare che un ampio concorso di Espositori è ormai assicurato, che moltissimi altri hanno annunciato la loro adesione; pochi i restii che attendono l'ultima ora; che già si sta lavorando ne' suoi uffici alla designazione delle aree richieste; che straordinarie agevolanze sono state dal Governo accordate nei trasporti ferroviari e marittimi; che ogni cura verrà posta perché gli espositori non abbiano a sottostare ad alcuna indebita gravanza; che oltre i premi stabiliti dal Comitato medesimo, altre distinzioni sono decretate dal Governo e da pubblici e privati Istituti a testimonianza di pubblica benevolenza.

Nessuno dei migliori manchi al concorso Nazionale del 1884. — Questa deve essere la parola d'ordine da un capo all'altro d'Italia; questa la cura questo l'intento che ci deve raccogliere, onde da un più ampio e severo studio di sé medesima possa l'Italia attingere la piena coscienza delle sue forze, dirette ora a raggiungere nel campo economico quella indipendenza e quella prosperità che ha potuto nel campo politico così felicemente conquistare.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 8. La *Neue Freie Presse* pubblica un violento articolo sulle dannose conseguenze del progettato spostamento ferroviario a Leopoli. Quel Giornale dice: «Rimpetto all'insaziabile partito slavo, l'Austria non confida più che nel ministro della guerra, il solo che intraveda il pericolo della forza centrifuga della quale ora l'Austria si trova in balia.»

Nell'Albania avvennero sanguinose lotte fra otto battaglioni turchi ed i Malassori e i Castrati. I turchi dovettero trincerarsi a Balza.

Berlino, 8. La legge ecclesiastica sarà discussa in tutta fretta prima della chiusura della Dieta che seguirà nel mese corrente.

Roma, 8. Si smentisce l'accordo tra le frazioni liberali per le elezioni amministrative. Respungendo la lista ministeriale, le associazioni liberali ne compilarono un'altra, per molti nomi differente dalla prima. Temesi gran dispersione di voti, ed il trionfo dei clericali.

Continua lo sciopero dei fornai. Alessandro Castellani, presidente della «Associazione dei diritti dell'uomo» è morto stamane.

GAZZETTINO COMMERCIALE

(Nostre particolari informazioni)

Sete e bachi. Gli affari in sete sono ancora rimasti assai calmi durante la settimana e solo per nuove concessioni si poterono concludere delle vendite. Ormai tutta l'attenzione dei negozianti ed industriali è rivolta al nuovo raccolto, e a prendere le disposizioni necessarie per i nuovi ammassi.

Poco preoccupano le notizie che ci giungono dalla China facenti presenire una riduzione nell'esportazioni per la prossima campagna. Esse hanno avuto finora il solo effetto di portare un forte sostegno nei prezzi di quelle sete, senza affermare un rialzo deciso né una maggior richiesta per le Europee. I prezzi per le nostre sete restano quelli segnati la scorsa settimana da 50 a 52 lire per greggie di merito e da 43 a 46 per qualità inferiori a fuoco, discrete d'incannaggio. Nella nostra provincia continuano ottime le notizie sul nuovo raccolto. Pochi sono i lagni che riflettono esclusivamente qualche razza gialla nostrana, dopo la IV muta. Oramai senza essere profeti si può ritenere che in tutti i casi qui avremo un buon raccolto, e continuando così come oggi esso potrà riuscire *buonissimo*. È difficile di provare su qual base si stabiliranno i corsi dei bozzoli, ma è a ritenersi che causa il pessimo andamento delle sete, i filatori useranno della maggior riserva e prudenza negli acquisti, e non si lasceranno certamente influenzare e sedurre da notizie a sensation che gli interessati in merito potrebbero tentare di far credere. Dalle nostre informazioni ecco il riassunto delle notizie sul raccolto mondiale: ottime in Italia e Levante, buone in Francia e Spagna, normale il raccolto in Giappone, mediocre in China e Bengal.

G. B. DEFACCIO, gerente responsabile.

Si pregano i signori abbonati, che si trovano in arretrato di pagamento, di far pervenire a quest'Amministrazione il saldo.

D'affittarsi, col 1.º Luglio p. v. un appartamento in Via della Prefettura N. 2.

FABBRICA ACQUE GAZOSE E SELTZ
UDINE - C. Burghart - UDINE
Rimpetto alla Stazione ferroviaria.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Si pregiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal signor G. N. Orsi ed ora da noi, la più ricca d'acido carbonico ed acido alcalino di soda da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molta minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal Prof. Dr. G. Gottlieb professore effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco-Giuseppe ecc. nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa:

ANALISI CHIMICA

del
Prof. Dr. G. Gottlieb

DI GRAZ.

Su 1000 parti in peso:	
Carbonato di Soda	49,4631
Id. di Litio	0,0007
Id. di Barite	0,0023
Id. di Stronziana	0,0040
Id. di Calcio	2,4205
Id. di Magnesio	5,8709
Id. di Ossigeno	0,0150
Cloruro di Sodio	2,6809
Joduro di Sodio	0,0037
Solfato di Potassa	0,4403
Id. di Soda	0,0070
Nitrato di Soda	0,1622
Posfato di Calcio	0,0213
Acido Siliceo	0,1083

Somma dei componenti
Ist. 22,7773
Acido carb. combinato 25,1987
libero 23,0176.

Somma di tutte le sostanze ponderabili 115,9635
Inoltre tracce di fosfato di sodio, di carbonato di ossido di Manganese e di Bromio.

« Debo rimarcare, infine che l'acqua Minerale Naturale della Fonte Reale per l'abbondante contenuto di Carbonato di soda, supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria ma bensì la maggior parte delle sorgenti di questo genere. Ottiene con tenendo quest'acqua Jodio, come pure in gran quantità. B carbonato di Magnesio, e pendente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, è da raccomandarsi non solo come bevanda rinfrescante assai, e gradevole, ma anche come mezzo eminentemente salutare. In seguito a questi suoi pregi l'acqua Minerale della Fonte Reale è acquistata gran fama in tutta la penisola, e nei paesi più lontani. Dr. G. Gottlieb.

FRATELLI DORTA

AUGUSTO VERZA

NEGOZIANTE

UDINE - MERCATO VECCHIO

La suaccennata ditta si prega avvertire che trova ben assortita in oggetti di

China, gioielli, Mercerie, Mode, Guanti, Giocattoli e Profumerie.

Avverte inoltre che ha un grande assortimento per la corrente stagione

Parasoli, Paracqua, Bastoni, Ventagli

ed oggetti adatti per regali.

Tiene anche un completo assortimento di

la cui un armonica Corda armoniche

nonché oggetti inerenti agli strumenti ad arco.

Trova pure assortita in Violini ed Archi per essi, e su tali articoli assume commisioni speciali.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio

ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticabile, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promuovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casati e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltreché è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perché racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine, Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

TARME

Il unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, le stoffe, le pellicce ecc. ecc. si è quello di usare la Carta Insetticida Tarme.

premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in Udine presso la Progheria di FRANCESCO MINISINI.

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HÖCKE.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Droggiera di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pectorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tentano inutilmente la guarigione, sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce, trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritiati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi - Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostri rinomati polveri Puppi le sole che incontrabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima,

CAROLINA GABRIELI, PIAZZA

Signor Antonio Filippuzzi - Udine.

Torino

18.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiaosvi di spedirmi al mio indirizzo altrettanti avendo sperimentato l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro.

ATTILIO CERAFOLLI.

Signor Antonio Filippuzzi - Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro, obb.mo

ANTONIO, avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

Enologi, leggete!

Dopo molti anni di pazienti ed accurate prove e dopo averne ottenuto i più felici risultati, il sottoscritto si fa un dovere di presentare a voi, enologi, la Polvere conservatrice del vino C. Buttazzoni. Questa polvere, da non confondersi col Solfito di Calcio venne usata da molti proprietari i quali lasciarono all'inventore splendidi certificati non peranco ottenuti da altri preparatori. Si raccomanda di farne il prezioso acquisto in tempo onde non abbiano a pentirsi e troppo tardi gli enologi che vogliono conservare inalterato il liquore di Bacco.

Corrado Buttazzoni.

Deposito presso la R. Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI e De VINCENZI FOSCARINI.